

Workshop svolto a Varkala (India) il 20, 21 e 22 Febbraio 2015 in occasione dell'incontro internazionale East West Dialogues 2015:

Coordinato da Luca Marini, Lorenzo Lucchesi, Viren Shah e Francesca Lucchesi.

Slide e Video ad opera di Paolo Papi, Matteo Papadopoulos, Daniela Di Matteo e Ettore Lucchesi.

Siloismo, Umanesimo Universalista e Nuova Spiritualità nel contesto sociale mondiale

Giorno 1

La commissione organizzatrice ha preparato alcune brevi introduzioni per ognuna delle tematiche che verranno trattate in questo incontro. Queste introduzioni audiovisive sono basate su uno studio molto più ampio svolto da un gruppo di studio dal titolo "Studio di processo del Siloismo" (disponibile sul sito del Parco di Attigliano nella sezione "altre produzioni").

Riteniamo che questi contributi possano essere di utilità per livellare l'informazione tra tutti i partecipanti ed aiutare a "sintonizzarci" durante gli interscambi che sono l'interesse principale di questo incontro.

Come vedrete queste introduzioni sono anche concepite per mantenere uno sguardo mondiale sulla situazione sociale, sulle tendenze umaniste che coesistono al suo interno e sul processo del Siloismo.

Da dove veniamo e dove siamo: "Umanesimo e Spiritualità nel contesto sociale mondiale-Processo e situazione attuale"

Età della Disillusione, processo storico e situazione attuale

La prima introduzione sul contesto sociale mondiale è basata sull'inquadramento di un ampio studio circa il processo storico, a partire da ipotesi sviluppate da Silo in alcuni dei suoi scritti in differenti periodi. Secondo queste ipotesi la storia umana viene descritta in "cicli". Le civiltà originariamente differenziate sono andate complementandosi l'un l'altra e oggi giorno sta avendo luogo una sintesi. Ogni fase delle civiltà è divisa a sua volta in fasi consecutive chiamate "Età", ognuna delle quali con caratteristiche specifiche. Oggi ci troviamo nell'Età della Disillusione iniziata circa nel 1887, le sue principali caratteristiche sono: la coscienza è orientata al presente, non verso ideali futuri nè verso un passato da recuperare. L'emozione e la tecnica prevalgono. C'è perdita di senso e prevalenza di sentimento magico.

Ogni "Età" è costituita da tre "Epoche" consecutive chiamate "Organizzazione", "Espansione" e "Contenimento". Abbiamo ipotizzato che un cambio d'epoca sia avvenuto intorno al 1995 (dall'Organizzazione all'Espansione) in concomitanza con i profondi cambiamenti geopolitici (caduta del blocco sovietico), la rivoluzione digitale e gli enormi avanzamenti tecnologici che hanno portato all'utilizzo di massa delle tecnologie. Tutto ciò ha trasformato radicalmente le relazioni umane e la percezione del contesto storico.

Quello che andiamo a presentare è un'analisi e una interpretazione dell'Epoca di Organizzazione e dell'Epoca di Espansione nella quale si inquadra il momento attuale.

Analisi Interpretativa dell'Epoca di Organizzazione (1887-1994)

Alleanze, scontri ed accordi tra paesi, danno vita al primo periodo politico mondiale. Ogni stato, differenziandosi dagli altri, cerca di "emergere" espandendo i propri territori.

Ci riferiamo alla guerra cino-giapponese, all'accordo fra Germania e Gran Bretagna, all'alleanza anglo-giapponese e alla Crisi di annessione della Bosnia Erzegovina all'impero austro-ungarico. In Europa con la Triplice intesa e la Triplice alleanza, si creano le condizioni per la Prima guerra mondiale.

Il razionalismo occidentale vacilla incalzato da nuove concezioni. In fisica con le teorie della relatività di Albert Einstein, dei quanti di Max Plank, e il modello atomico di Niels Bohr; in filosofia la Fenomenologia di Husserl e le concezioni di Ortega; in psicologia del profondo le teorie di Freud e Jung.

Sorgono inoltre ricerche tendenti al ripristino e alla rielaborazione di antiche conoscenze in campo mistico e filosofico. Significative sono le concezioni introdotte da Gurdjeff, Steiner e Krishnamurti. In India Vivekananda tenta di operare una sintesi della mistica induista.

Lo sviluppo tecnologico nelle comunicazioni e nei trasporti accelera l'interconnessione planetaria. La rivoluzione industriale e il capitalismo permettono la crescita della classe operaia.

Lo spostamento di un numero crescente di insiemi umani verso le zone industriali dà vita ai grandi agglomerati urbani che cresceranno sempre più nel corso del '900. L'industria di fine ottocento, sviluppata soprattutto nella siderurgia, rafforza la produzione di armamenti. I governi indirizzano l'opinione pubblica verso l'opzione bellica. La guerra si installa nella coscienza popolare.

Le rivoluzioni socialiste in Russia (1905) e in Messico (1910) sembrano essere un trascinarsi del periodo precedente piuttosto che caratteristiche di quello in corso. Queste rivoluzioni si trasformeranno rapidamente in totalitarismi, i cui maggiori artefici (Hitler, Mussolini, Stalin) si stanno formando in questo contesto; Theodore Roosevelt è a sua volta il personaggio chiave nell'ascesa degli USA come superpotenza sotto il segno del liberismo.

E' l'inizio non solo di un' Epoca ma di una nuova Età definibile "Età della disillusione";

Le caratteristiche psicologiche della disillusione vengono ben descritte da Nietzsche nell'"Ultimo uomo" e nella sua affermazione: "Dio è morto".

In questo contesto, sotto l'impulso di Gandhi, emergono componenti evolutive che avranno forti ripercussioni sugli avvenimenti futuri. Stiamo parlando della nonviolenza (Satyagraha) come metodologia di azione e della ricerca di nuovi modelli organizzativi.

Cresce il confronto cruento, sia tra i diversi paesi attraverso le guerre, che al loro interno con rivoluzioni, controrivoluzioni e guerre civili. La cultura bellica ha la sua massima manifestazione nella Prima Guerra Mondiale. Si instaura l'economia di guerra. I simboli del progresso tecnologico si ritorcono contro l'umanità: aerei, automobili, sottomarini, telefono, cinema vengono usati a fini militari o di propaganda bellica. Appaiono micidiali strumenti di morte.

Con l'intervento nella Prima guerra mondiale gli USA emergono come grande potenza che influenzerà le sorti del pianeta. Attuano una politica imperialista in America Latina dove, sull'onda della rivoluzione messicana terminata nel 1917, si susseguono scioperi e rivolte represses dai governi locali spesso manovrati dagli Stati Uniti.

D'altro canto la Rivoluzione di Ottobre in Russia produce l'immagine che le idee comuniste stanno divenendo una realtà. Le idee marxiste si diffondono rapidamente dando vita in vari paesi a nuovi partiti socialisti e comunisti. Nel 1922 nasce l'URSS che sarà l'altra potenza determinante negli scenari internazionali.

Emergono brutali totalitarismi che praticano guerre di colonizzazione ed impongono stili di vita sotto un'oligarchia guidata da un capo supremo. L'Italia di Mussolini, la Spagna di Franco, l'URSS di Stalin e la Germania di Hitler. Quest'ultima ambisce ad egemonizzare il mondo in nome di un "superuomo" di razza germanica attuando un razzismo feroce e sistematico. Nascono i campi di sterminio e nel 1939 inizia la seconda guerra mondiale.

Nel frattempo Gandhi, in India, guida la ribellione contro i colonizzatori con la teoria e la pratica della nonviolenza attiva. Anche in occidente, in mezzo a tanto orrore, in opposizione alle atrocità della guerra si manifestano le lotte di resistenza delle popolazioni contro i poteri totalitari e colonialisti.

La guerra si conclude, dopo l'olocausto degli ebrei, con la sconfitta del nazismo, le bombe atomiche su

Nagasaki e Hiroshima ad opera degli Stati Uniti e la conseguente resa del Giappone.

Finita la guerra gli scenari si ritrovano modificati in termini geo politici e psicosociali. Le potenze vincenti (Unione Sovietica, Gran Bretagna e Stati Uniti) tendono a posizionarsi per grandi aree di influenza (area Nato e Comecon più la Cina). In questo contesto nascono enti di ampiezza mondiale tendenti al controllo centralizzato. Tra questi l'FMI e le Banche Centrali.

Si evidenziano due tendenze: la nonviolenza attiva di Gandhi che ha prodotto la liberazione dell'India dal giogo inglese (1947) e quella, imperialista e disumanizzante, delle potenze uscite vincenti dal conflitto mondiale (URSS e USA).

La prima ispirerà i movimenti anti-segregazionisti in USA (M.L.King), in Sud Africa (Mandela) e alcuni movimenti di liberazione in Sud America. La seconda egemonizza le sorti del pianeta, divisa in due blocchi contrapposti: il comunismo sovietico (coadiuvato dal maoismo cinese) il cui lato oscuro viene rivelato al mondo da Krushev che denuncia le atrocità del regime stalinista, e il capitalismo disumano degli USA che opera a discapito della maggioranza dei popoli. Inizia la guerra fredda.

Il Muro di Berlino ('62) diventerà l'emblema della Guerra Fredda. Si rischia la terza guerra mondiale. Questo pericolo viene scongiurato da un accordo in extremis raggiunto da Krushev e Kennedy (1962). In Cina inizia la cosiddetta rivoluzione culturale (1966) promossa da Mao e imposta al popolo.

Negli anni '60, in occidente, le avanguardie giovanili contestano il consumismo capitalista. Questa componente critica delle generazioni nate tra il '35 e il '47 esprime una sensibilità che include pacifismo, uguaglianza, giustizia sociale e in alcuni casi una sincera ricerca di Senso.

Le proteste giovanili culminano nelle manifestazioni del '68, ma non produrranno un cambiamento radicale, perché non all'altezza del compito e per scarsa ricettività del contesto sociale. Involveranno, negli anni '70, in tendenze inconciliabili: hippismo, misticismi, orientismi, droga, lotta armata e terrorismo. Come per il Gandhismo, alcune loro concezioni, ispirano movimenti sulla pace e sui diritti umani (fine Apartheid '90).

In occidente, questa stessa generazione, con idee di segno marcatamente contrario (neoliberismo, capitalismo) o comunque molto diverse (socialismi riformisti, socialdemocrazie), arriva alla presa del controllo politico. Il modello del lottatore sociale negli anni '80 viene sostituito dallo yuppie rampante.

In queste decadi continua l'accelerazione del ritmo della storia incalzato dalla tecnologia che facilita le comunicazioni. I primi lanci spaziali producono la messa in orbita dei collegamenti satellitari che mettono in comunicazione tutto il pianeta e l'uomo sbarca sulla luna.

Con l'avvento della Perestrojka, improntata ad un socialismo dal volto umano, ed il crollo dell'URSS con l'uscita di scena di Gorbachev, termina la cosiddetta "Guerra fredda". Si dissolve con l'URSS il "modello sovietico marxista" e termina la politica bipolare. Mentre all'orizzonte la Cina va apparendo come nuova superpotenza economica, gli USA sono attori incontrastati di un neoliberalismo rapace e ingordo, sotto la regia dei capitali finanziari transnazionali che soggiogano le politiche dei paesi. Nel frattempo emergono anche nuove componenti, come nel caso dei primi regimi islamici radicali (esempio Iran di Khomeini).

Si evidenzia un chiaro passaggio da un'epoca di differenziazione ad una di complementazione nella quale si inizia a superare il concetto di identità nazionale dando inizio alla fase delle "regionalizzazioni".

La rivoluzione informatica accelera fortemente l'avanzamento tecnologico nelle comunicazioni (internet è al suo albero), favorendo un processo di mondializzazione.

I progressi nel campo dei diritti umani, in quello scientifico e tecnologico, promossi da esigue minoranze, sono sintomi di una sensibilità e una forma mentale nascenti.

Analisi Interpretativa dell'Epoca di Espansione (dal 1995-in transizione) Periodo trascorso (1995-2015)

L'avanzamento delle tecnologie digitali produce un ulteriore salto nelle comunicazioni.

L'uso di massa dei cellulari, dei computer, lo sviluppo di internet, il web e i social network, velocizzano enormemente il passaggio dell'informazione non intermediata tra gli esseri umani di tutto il pianeta.

Si accelera la "mondializzazione" in corso. Cambiano la forma dei rapporti umani e la percezione del tempo storico.

Il grande miscuglio culturale spinto dal web e dalle grandi migrazioni non implica ancora un vero dialogo tra comunità, ma piuttosto una condivisione dell'ambito mondializzato.

Nella crescente globalizzazione di stampo neoliberista, si consolida un potere economico-finanziario sovranazionale che tiene sotto scacco i governi di tutto il mondo, inserendo in essi i tecnocrati delle banche internazionali ed esautorando le istituzioni democratiche dei paesi (governi, partiti, sindacati).

Gli stati, indebitati, consegnano denaro e aziende pubbliche alla banca, riducono il welfare e tendono ad incrementare una produzione insensata e uno sfruttamento esasperato delle risorse fino al loro esaurimento, producendo inquinamento ed un'enorme quantità di rifiuti non smaltibili.

L'enorme sviluppo dell'automazione, che in un mondo solidale potrebbe liberare l'essere umano dalla dipendenza dal lavoro, tende invece a creare nuovi disoccupati, eliminando le maestranze ritenute inutili ad alimentare tale circuito.

Gli Usa continuano la loro ascesa imperialista influenzando nelle vicende di vari paesi con interventi militari (Yugoslavia, Afghanistan, Iraq,...), tramite la mediazione nei conflitti (arabo-israeliano,...), con la presenza in altri territori attraverso basi militari e lo scudo spaziale, e con investimenti economici (Europa e Latina America).

La loro immagine d'invulnerabilità viene seriamente compromessa dall'attacco terroristico alle Torri Gemelle scatenando un periodo d'intensa lotta al terrorismo islamico.

Cresce la tensione tra gli opposti fanatismi del materialismo economico occidentale e dell'integralismo religioso con il loro correlato di violenza.

In questi anni si verificano stragi (scuola di Beslan 2004 villaggi in Nigeria 2009-'15, Siria, isola di Utoya in Norvegia 2011, scuola militare in Pakistan 2014, etc...), attacchi terroristici (metropolitana di Madrid 2004 e Londra 2005, Mumbai 2006 e 2008, maratona di Boston 2013, Charlie Hebdo a Parigi 2015, etc...).

L'avvento di Obama, visto come l'uomo nuovo, non è sufficiente a frenare la crisi economica degli Usa che trascina con se tutte le economie ad essa collegata (Europa, etc.)

Si evidenziano regionalizzazioni economiche e nuove potenze mondiali.

La Comunità Europea va includendo altri paesi e conia l'euro (2002). In America Latina, in particolare con l'avvento di presidenti come Chavez (Venezuela), Lula (Brasile), Kirchner (Argentina) e in seguito Evo Morales (Bolivia), si consolida un'identità regionale specifica che si allontana in parte dalle concezioni neoliberiste, attuando una politica orientata al recupero dell'identità culturale ed avviando un processo di nazionalizzazione delle risorse.

La situazione politica in Africa è caratterizzata dall'instabilità politica e sociale, da lotte etniche e religiose. La frammentazione tra i vari paesi favorisce ancora lo sfruttamento da parte delle economie globali.

Emergono nuove potenze economiche: Brasile, Turchia, Russia, Sud Africa, India e Cina. Quest'ultima, che aveva già coniugato totalitarismo politico e liberismo economico, realizza forti investimenti in tutto il mondo. Si avvale di una massiccia emigrazione che assimilando competenze tecnologiche innesca una produzione

a basso costo altamente concorrenziale (tendenza imperialista). Si profila un mondo multipolare.

La metodologia della nonviolenza espressa nei movimenti generazionali passati, riemerge e cresce nelle manifestazioni giovanili.

Dal '99 a Seattle si sviluppa il movimento No-Global; nell'Europa dell'Est hanno inizio le "Rivoluzioni Colorate"(2000-2005), basate su proteste nonviolente; in Tibet e in Birmania i monaci si ribellano ai soprusi dei regimi a cui sono sottoposti subendo dure repressioni, ma ottenendo (2010) la liberazione di Aung San Suu Kyi ed elezioni in Birmania. In concomitanza emergono la "primavera araba" (ribellioni violente), gli "indignados", il "movimento 99%" (2011), i movimenti di protesta in Turchia e la "rivoluzione degli ombrelli" ad Hong Kong (2014).

Alcuni come Anonymous (hackers) e Wikileaks si servono della rete per denunciare i giochi illeciti del potere ed Edward Snowden rende pubblici documenti che attestano attività di spionaggio da parte degli USA.

Tutti lottano per il miglioramento delle condizioni materiali, contro i regimi repressivi e corrotti. Questi fenomeni si relazionano simultaneamente nell'ambito virtuale mondiale e grazie alla rete operano in crescente relazione.

Al loro interno si evidenziano forme organizzative orizzontali ed una sensibilità non violenta. Tuttavia non manifestano una chiara impostazione circa la trasformazione radicale delle strutture vigenti e la loro protesta viene spesso strumentalizzata (come in alcuni paesi dell'aerea mediterranea) da minoranze reazionarie.

Il rifiuto della violenza e delle armi nucleari da parte di varie organizzazioni non sembra in grado di opporsi alla proliferazione dell'arsenale atomico.

I vari conflitti (Israeliano-palestinese, Usa e Iran, Pakistan e India, Corea del nord e Corea del sud, Ucraina, Siria...) generano un clima di riarmo fomentato dall'apparato militare-industriale.

Cresce la sensibilità per l'ambiente, ma il protocollo di Kyoto viene disatteso da molti stati.

Più che nelle manifestazioni delle religioni riconosciute la ricerca di senso si esprime molto più in campo filosofico e scientifico.

Quest'ultimo, grazie alla tecnologia fa passi da gigante e si avvicina sempre più a comprensioni integrali e totalizzanti sull'esistente. Inoltre si danno avanzamenti in scienza, ricerca, salute, educazione e nuove tecnologie applicate alla longevità dell'essere umano nella direzione della rottura del condizionamento naturale." Ricercatori scientifici creano cellule umane embrionali da staminali realizzate tramite clonazione; viene scoperto il "bosone di Higgs". Alcuni rami della scienza continuano a cercare prove che dimostrino l'immortalità della cosiddetta anima, avvicinandosi ulteriormente a concezioni proprie della mistica.

*(video Allegato_A_video_Età_della_disillusione_processo_storico_e_situazione_attuale
<https://youtu.be/9AA-HLWrvf4>)*

Interscambio sulle tendenze di processo e sintesi dei gruppi.

(Per le conclusioni scaturite dagli interscambi vedi allegato A_Giorno1_Sintesi_dei_gruppi_di_interscambio)

Umanesimo e Spiritualità nel Contesto Sociale Mondiale

Introduciamo adesso il tema delle tendenze umaniste che coesistono all'interno della situazione sociale mondiale e del loro sviluppo attraverso l'Età della Disillusione (iniziata intorno al 1887) fino ad oggi. Per tendenze umaniste intendiamo quei movimenti, correnti, filosofie e concezioni che esprimono, a vari livelli e proporzioni una sensibilità umanista. Troviamo importante studiare il loro processo e influenza reciproca con il contesto sociale mondiale.

Più in dettaglio per sensibilità umanista intendiamo l'espressione di due aspetti fondamentali: l'Atteggiamento Umanista e la ricerca di un senso nella vita.

L'atteggiamento umanista può esprimersi a differenti livelli dell'attivismo sociale orientato alla giustizia sociale e ai diritti umani, con picchi massimi di approccio non violento.

La ricerca di senso può esprimersi in vari livelli di ricerca spirituale e profonda meditazione filosofica sul significato dell'esistenza e il superamento della sofferenza mentale. Questi due aspetti sono il punto di vista dal quale analizziamo le tendenze umaniste.

Analisi interpretativa dell'Epoca di Organizzazione (1887-1994)

Si vanno definendo le componenti dell'ambito nel contesto generale del crescente contatto tra popolazioni e culture, favorito dallo sviluppo dei trasporti e della tecnologia.

Il periodo vede gli sconvolgimenti degli assetti geo-politici attraverso la prima e la seconda guerra mondiale ('15-'18 e '39-'45).

Si evidenzia da subito la crisi del sistema di credenze caratteristico del periodo storico precedente (razionalismo) sancita dal "Dio è morto" di Nietzsche; crisi che allo stesso tempo vede grandissimo fermento e innovazione in tutti i campi. Tra l'inizio del periodo e la fine della seconda guerra mondiale emergono nuove teorie in campo scientifico (con Einstein ed altri), filosofico (nuove concezioni circa la fenomenologia con Husserl e sul divenire storico in relazione alla dinamica generazionale con Ortega), psicologico (con Jung, Freud,...) religioso ed esistenziale (con la nascita di nuove correnti come la Teosofia ed altre).

La Nonviolenza vede un forte contributo alla fine dell'800 nelle opere di Tolstoj che influenzerà profondamente correnti e movimenti che si svilupperanno in tutta l'epoca. A inizio secolo l'impegno sociale con approccio pacifista prosegue negli USA nelle lotte anti segregazioniste (Du Bois, Washington, Trotter,...) sull'onda degli ideali che avevano portato all'abolizione della schiavitù e al riconoscimento dei diritti. Nasce l'Umanesimo Cristiano con Meritain e Papa Leone XIII in cui si sintetizza un modello sociale cristiano.

La lotta sociale armata continua il suo sviluppo dal periodo delle grandi rivoluzioni di fine '800 fino agli anni '60. Si inquadra ideologicamente nel marxismo nelle rivoluzioni messicana e russa degli anni '10, in quella maoista cinese che inizia subito dopo e successivamente in America Latina con le rivoluzioni armate castriste e di Guevara degli anni '50 e '60. In campo filosofico la lotta sociale marxista troverà espressione in nuove correnti come la scuola di Francoforte e una reinterpretazione nell'umanesimo esistenzialista di Sartre.

La ricerca mistica, non necessariamente associata ad un marcato impegno sociale, si sviluppa tra la fine dell'800 e i primi decenni del '900. In India con Aurobindo, Vivekananda, Tagore, Yogananda e molti altri; in occidente attraverso l'influsso di filosofie orientali come nella Teosofia e successivamente nell'incontro con correnti della psicologia (Jung, Gurdjieff, Steiner,...). Questo tipo di ricerche tendono in tutti i casi a nuove sintesi attraverso lo studio, lo sviluppo e il recupero di antiche pratiche.

Al di là della spiccata differenza tra le correnti principali (lotta sociale armata e non e ricerca mistica) emerge un ulteriore filone che coniuga lotta sociale nonviolenta e uno spiccato sentimento religioso. Il principale esempio è Gandhi che vede tra le sue influenze Tolstoj, Thoreau e il "socialismo utopico" di Fourier oltre a significativi antecedenti nella stessa India (Vivekananda, Tagore,...). L'indipendenza indiana ('47) ottenuta sotto la sua guida ispira molte altre correnti in tutto il mondo (M.L.King, Mandela,...).

Mentre lo sviluppo tecnologico facilita le comunicazioni anche le tendenze umaniste entrano in contatto soprattutto nel momento di maggiore fermento giovanile ('68). Componenti critiche della generazione nata tra il '38 e il '52 attuano un tentativo di "rivoluzione globale" nel quale le varie tendenze (lotta armata, mistica, politica etc..) finiscono in buona parte per diluirsi diversificandosi ulteriormente. La lotta sociale sfocia in correnti pacifiste, ecologiste e nella lotta armata, la ricerca mistica in orientismi e uso di droghe.

Queste correnti critiche non emergono come dominanti sulle tendenze del processo storico. Tuttavia, elementi della stessa generazione accedono al potere marcando una direzione opposta (neoliberismi e

capitalismi) o comunque molto diversa (socialismi riformisti, socialdemocrazie).

Minoranze progressive permangono nell'azione sociale nonviolenta aggiungendo nuove esperienze a quella storica di Gandhi. Con Solidarnosc in Polonia ('79), San Suu Kyi in Birmania (anni '80), la fine dell'Apartheid con Mandela in Sudafrica ('90), i movimenti di Tienammen ('89), il Falun Dafa in Cina.... Vengono anche operate negli anni '70 sintesi delle esperienze passate (Sharp) che influenzeranno movimenti successivi da cui scaturiranno le "rivoluzioni colorate" degli anni '2000. Tra le componenti critiche della generazione che dà vita al '68, altre minoranze tendono ad una sintesi superiore tra ricerca di Senso e impegno sociale attraverso la nonviolenza. Tra queste i Siloisti che superano la deriva delle correnti degli anni '70 e preconizzano un cambio di forma mentale nell'essere umano e uno sviluppo simultaneo psichico e sociale. Silo sviluppa la sua dottrina sintetizzando gli aspetti più progressivi dell'intero ambito della sensibilità umanista: esperienza del trascendente, ricerca psicologica, interpretazione del processo umano e applicazione della nonviolenza.

Le profonde innovazioni in campo scientifico, in fisica sub-atomica e in genetica e le nuove concezioni che vedono la luce in questa epoca hanno risvolti significativi circa la ricerca di Senso poiché entrano nel merito dell'interpretazione della realtà stessa toccando campi fino a questo momento propri della mistica.

Analisi Interpretativa dell'Epoca di Espansione (dal 1995-in corso) Periodo trascorso (1995-2015)

Il contesto sociale, uscito dalla divisione in blocchi della guerra fredda, vede l'espansione del modello neo-liberale come direzione involutiva (globalizzazione), ma anche una crescente mondializzazione favorita dalle massicce migrazioni e dalla rivoluzione informatica (internet).

La rete diventa l'ambito mondiale in cui si vanno relazionando, tra l'altro, le tendenze umaniste favorendone lo sviluppo in forma coordinata.

Il filone della lotta nonviolenta continua il suo sviluppo; in Sud Africa nel 1995 nasce, come prosecuzione delle conquiste di Mandela, la "Commissione per la verità e per la riconciliazione" (Desmond Tutu) che opera per la riconciliazione tra vittime e responsabili dell'Apartheid. In Birmania Aung San Suu Kyi, malgrado gli arresti domiciliari, continua ad ispirare il popolo birmano nella difesa nonviolenta dei diritti umani e per la pace riscuotendo consensi e appoggio in tutto il mondo.

Alla fine degli anni '90 emergono movimenti e correnti che si oppongono al modello dominante neoliberale, potere economico sovra-nazionale responsabile delle ingiustizie sociali (No-Global a Seattle nel 1999, Social Forum a Porto Alegre nel 2001,...).

Il clima dominante nelle nuove generazioni è di ingiustizia e mancanza di futuro e si intravede un rifiuto dei modelli dominanti e una tendenza verso ideali di giustizia e condivisione. Si sviluppa la coscienza che tutto il pianeta è interconnesso e i fenomeni sociali si possono influenzare anche a grande distanza.

Movimenti giovanili di carattere nonviolento si manifestano nell'Est Europa (Rivoluzioni Colorate anni 2000), si rifanno direttamente alle esperienze di nonviolenza attiva del passato (contatti diretti con G. Sharp) contribuendo al rovesciamento di regimi e governi militari, autoritari e corrotti. Manifestazioni di protesta contro l'autoritarismo del governo Cinese si danno in oriente (Birmania e Tibet, Falun Gong). In Cina nel 2008 lavoratori, artisti e scrittori scrivono la "Charta 08" (Manifesto per i diritti umani in Cina) per promuovere la democratizzazione della Repubblica popolare cinese.

In tutto il mondo, in concomitanza all'esplosione della crisi economica (2008), si riaccende la critica delle nuove generazioni verso il potere economico e la corruzione delle classi dirigenti.

In Medio Oriente si genera un'ondata di proteste violente e non contro i regimi (Primavera Araba), le componenti nonviolente entrano in contatto e si influenzano reciprocamente in modo diretto (contatti con esponenti delle rivoluzioni colorate).

Varie caratteristiche accomunano i movimenti che emergono alla fine del primo decennio degli anni 2000. Non-cooperazione con il sistema (Occupy Wall Street, Indignados, Rivoluzione degli Ombrelli...), sviluppo attraverso la rete di fonti di informazione non tradizionali e non controllabili (Wikileaks, blog,...), boicottaggi e sabotaggi attraverso internet (Anonymous, Hackers...), rifiuto della manipolazione e della corruzione (H. Hazare in India,...), la tendenza verso uno stile di vita attento all'ecosistema. In molti casi si nota la ricerca e l'attuazione di nuove forme organizzative orizzontali e di democrazia diretta (Islanda 2008).

Nonostante il processo storico evidenzi l'aumento della destrutturazione sociale e dell'individualismo, prende forza il concetto di un'identità collettiva anteposta a quella personale.

In campo informatico si esprime una tendenza alla libera fruizione della conoscenza da parte di tutti (Wikipedia) al di fuori della logica di mercato superando il concetto di "proprietà intellettuale" (Open Source e Linux).

Tuttavia i movimenti sociali giovanili non risultano capaci di incidere sul momento nonostante gli aspetti evolutivi che esprimono. Privi di una chiara impostazione circa la trasformazione cui aspirano, le loro proteste vengono spesso strumentalizzate, come in nord Africa, da minoranze reazionarie.

Sul piano politico si sviluppa una tendenza alle regionalizzazioni in vari Paesi del mondo.

In America latina si manifesta dall'inizio degli anni 2000 una componente socialista volta al recupero dell'identità indigena in contrapposizione alla violenza economica del neoliberismo (Lula, Chavez, Morales,...). In Africa continua a svilupparsi il Panafricanismo (i cui esponenti del passato erano, tra gli altri, W.B. Dubois e Nkrumah), movimento pacifista e ambientalista che promuove l'identità comune e l'unità politica tra paesi africani.

In generale le tendenze principali non sembrano permeabili a una ricerca esistenziale nonostante il crescente disorientamento e vuoto di Senso che anche le nuove generazioni manifestano. Predomina lo sviluppo di una rivendicazione sociale, anche nonviolenta, che non sembra però manifestare aspetti orientati alla ricerca di Senso. Forse in campo religioso persiste questa componente che tuttavia non si evidenzia nei fenomeni eclatanti e di massa.

La rottura con lo stabilito e l'intuizione di un nuovo essere umano si manifestano fortemente nella scienza grazie alla creazione in laboratorio della prima forma di vita sintetica. La ricerca di nuove risposte sull'esistenza si esprime molto più in campo scientifico che in quello delle religioni ufficiali (epoca prereligiosa), l'enorme sviluppo tecnologico permette alla scienza di accelerare verso comprensioni superiori, integrali e totalizzanti.

*(vedi Allegato B_video_Umanesimo_e_spiritualità_nell_età_della_disillusione
<https://youtu.be/BwNOzS6c984>)*

Interscambio sulle tendenze di processo e sintesi dei gruppi.

(Per le conclusioni scaturite dagli interscambi vedi allegato B_Giorno1_Sintesi_dei_gruppi_di_interscambio)

Giorno 2

Da dove veniamo e dove siamo: “Siloismo nel contesto dell'Umanesimo e della Spiritualità – processo e situazione attuale”.

Siloismo: da dove veniamo?

Questa presentazione è un'analisi del processo del Siloismo a partire dalla nascita della generazione che gli ha dato vita.

Abbiamo diviso il processo in tre fasi di 36 anni ognuna che hanno caratteristiche di differenziazione, complementazione e sintesi. Secondo l'ipotesi, la prima fase di differenziazione si inquadra tra il 1938 e il 1973, la seconda di complementazione tra il 1974 e il 2009 e la terza di sintesi, iniziata nel 2010 con il grande shock di processo della dipartita di Silo.

Analisi interpretativa della prima fase 1938-1973: Origini (Differenziazione)

Una parte della componente critica delle generazioni nate tra il '35 e il '47 (quelle le cui concezioni sfociano manifestazioni del '68) è quella che dà avvio allo sviluppo del Siloismo. I suoi componenti, anche se separati da grandi distanze (anche continentali) hanno maturato nelle loro tappe di formazione (infanzia, adolescenza e giovinezza) uno stesso "background problematico".

Questo si dà (malgrado trasfondi culturali dissimili) nel contesto di una sintesi planetaria (mondializzazione) che coinvolgeva i vari campi della conoscenza (scienza, arte, religione,...) già dall'inizio di un'epoca segnata dal crescente sviluppo tecnologico. Un contesto segnato: dalla ferocia della seconda guerra mondiale terminata con l'olocausto degli ebrei, la sconfitta del nazismo e quella del Giappone dopo il lancio delle bombe atomiche su Nagasaki e Hiroshima ad opera degli USA; della liberazione dell'India dal colonialismo inglese dopo la ribellione popolare guidata non violenza attiva di Gandhi e dell'assassinio di quest'ultimo; che vede la costituzione della Repubblica Popolare Cinese ad opera della rivoluzione Maoista. Un contesto geopoliticamente cambiato diviso in blocchi di potere egemoni capeggiati rispettivamente da URSS e USA che, proclamando ognuno per se la palma del "Buon governo", si tengono sotto il controllo delle rispettive testate nucleari.

In queste due generazioni c'è ancora fervore, comunicazione, dialettica e, in molti casi, anche scontro. In questo contesto esse si diversificano in varie tendenze nel confronto col proprio specifico background problematico: Senso o nonsenso, rivoluzione o integrazione sociale, violenza o non violenza.

Parte di queste generazioni danno vita alle concezioni culminate nelle manifestazioni nel '68 e una sua parte specifica sviluppa una tendenza accomunante sintetizzabile in: ricerca di un significato dell'esistenza, rivoluzione sociale, non violenza. In sintesi un "Atteggiamento umanista" congiunto ad una elevazione dell'atto di approccio al Senso.

Questo ramo specifico porta avanti dagli inizi del '62 un intenso lavoro di ricerca comune che fa sì da dar luogo in 12 anni (dal '62 al '73) a una sintesi formativa che, per profondità dottrinarie e metodologia d'azione, sarà idonea ad un fruttuoso rilancio della tematica alla fine del '73. Un percorso di formazione tale che, grazie alla funzione catalizzante di Silo, la renderà, in termini dottrinari e metodologici, idonea per sviluppi di maggior portata (perpetuando la continuità del vissuto Siloista fino ad oggi).

Nei primi anni, il lavoro è di formazione personale e di espansione in altri paesi del Sud America: Uruguay, Venezuela, Messico, Brasile, Perù, Bolivia, Paraguay. Dal '68 in poi c'è maggiore apertura all'esterno (conferenze, seminari ecc.). Nel '69 Silo dà molti momenti di chiarimento e conferenze (Autobiografia, bioritmo e ricerca del nucleo d'insogno - Veglia, Coscienza di sé e Coscienza oggettiva - La scuola e il momento attuale) a militanti e simpatizzanti.

Successivamente tenta discorsi in luoghi aperti ma gli viene proibito di parlare in luoghi urbani. "Vada a parlare alle pietre", dicono, cosa che fa alla lettera convocando qualche centinaio di militanti tra le rocce della cordigliera delle Ande. Lì tiene il 4 Maggio 1969 il discorso "La guarigione della sofferenza" che sarà la pietra miliare del processo Siloista. Altri tentativi (ricordati come le arringhe proibite) gli sono vietati dal militare in Argentina: in Jujuy (20 luglio '69), in Cordoba (26 settembre '69) in Buenos Aires (31 ottobre '69).

I rapporti tra i Siloisti ed il trasfondo locale si fanno sempre più difficili, centinaia di loro incluso Silo subiscono incarcerazioni.

Nel '73 in Cile si dà il colpo di stato ad opera di Pinochet a danno del presidente Allende. Si instaura una dittatura militare e molti giovani sono costretti a scappare. Vari Siloisti emigrano negli USA, in Europa e

anche in Asia e si amplia la diffusione e il contatto in varie aree geografiche.

Analisi interpretativa della seconda fase 1973 - 2009: Manifestazione (Complementazione)

Prosegue la persecuzione dei Siloisti e continuano gli arresti, avvengono 2 assassini in Argentina nel '75.

Dal '74 in poi si lancia la cosiddetta "Tappa di Quadri" (prevista fino all'85) che segue la "tappa degli Individui".

Si sintetizza tutto il lavoro fatto nella tappa precedente in vari scritti di circolazione interna (Quaderni di Scuola, Carpeta Naranja, Religione interiore e altri), in essi si evidenzia in particolare un sistema di Uffici e Discipline.

Il libro "Lo Sguardo Interno", utilizzato da vari gruppi denominati "Religione Interiore", diventa dal '74 il testo base della tappa appena iniziata. Si va attuando un riassetto delle forme e delle procedure in una serie di momenti specifici di studio e qualificazione: nel '75 a Corfù in Grecia (Psichismo umano, temi di Operativa-Catarsi e Trasferenze-); alle Isole Canarie nel '76 (temi circa la sofferenza, la morte e la trascendenza nel cosiddetto "Libro di Scuola"). Qui Silo nel '78, dopo un primo momento di congiunzione a Bombay, indice una seconda congiunzione e in settembre una settimana di incontri aperti in cui illustra ulteriormente le pratiche di Operativa successivamente trattate da L. Ammann nel libro "Autoliberazione". Il Primo Marzo 1978 si chiude l'"ambito di Scuola" come ambito di studio specializzato mentre continua l'attivazione della nuova tappa in occidente e anche in Asia. L'accento è posto nell'organizzazione di vari gruppi che vanno relazionandosi formando strutture. A partire da esse si va traducendo la dottrina in aspetti specifici in campo sociale e culturale. Nasce un primo "organismo": "La comunità per l'equilibrio e lo sviluppo dell'essere umano" (poi detta "Comunità per lo sviluppo umano"). Nell'80 Silo tiene altri momenti di incontro e di studio a Roma e in Messico in cui esprime le sue convinzioni sul tema della Trascendenza (Dichiarazione del Messico). Dopo aver subito un attentato, Silo nell'81 organizza un'equipe di conferenzieri (da occidente e da oriente) realizzando una serie di atti pubblici di massa in Europa (Madrid, Barcellona, Milano, Parigi, Copenaghen, Reykjavik) e in Asia (Sri Lanka e Bombay). Si vanno sviluppando i locali e le pubblicazioni.

Nell'83, sotto la spinta di "missioni" nei luoghi si configura una prima struttura completa atta a relazionare numeri ampi preparati e numerosi e geograficamente ben distribuiti. In tal modo si intende sostenere, in una tappa successiva detta "Tappa di Massa" (prevista dal 1986 al 1998), un'azione di massiccia diffusione sociale. Altri "Organismi" vengono formati.

Dopo la "Comunità per lo sviluppo umano", dal 1986 (inizio della tappa di massa) si fonda il Partito umanista e poi Futuro Verde; seguono: Centro delle culture (detto poi Convergenza delle culture), Centro Studi Umanisti e Mondo senza guerre. Congiuntamente si moltiplicano Fronti d'azione in ambiti di lavoro e abitativi in varie aree geografiche.

In questo periodo di forte impegno sociale il tema centrale è come mantenere la coerenza giusta tra i quadri organizzativi, in quanto nocciolo dottrinario e le numerose attività (organismi, fronti di azione,...) che essi stessi pongono in moto per lo sviluppo di quello prende, dal 1990, il nome di Movimento Umanista.

Già da prima dell'inizio della tappa di massa (1986) questa coerenza registra delle flessioni sotto la spinta della crescita numerica. I criteri di accesso ai quadri e la qualificazione si allentano come pure i criteri di valutazione numerica della gente realmente attiva nel Movimento umanista. La difficoltà consiste nell'integrazione di un numero di persone adeguato e seriamente ricettive in entrambi gli aspetti al fine di generare un processo sociale di ampia portata. Questa difficoltà va accentuandosi nel corso degli anni '90, in particolare dal '97 con l'ampliamento delle attività del Movimento in Africa, in Asia e nei Caraibi in forme di appoggio nei luoghi in difficoltà materiali. Produrre una crescita strutturale coerente con la funzione che essa deve svolgere risulta difficile anche per la ridotta ricettività del contesto sociale ai grandi temi proposti (siamo al tramonto dell'epoca). L'interesse per una sostanziosa crescita numerica va rapidamente a discapito delle

corrette condizioni di integrazione. I dati abitualmente trasmessi a tale scopo perdono significato. Silo tenta varie volte la correzione di questa tendenza che ciò malgrado segue il suo corso.

Nel '97 l'esperienza della Tappa di Massa volge al termine. Nel '99 a punta de Vacas Silo "ratifica" "...il fallimento dei nostri ideali che non si sono potuti realizzare" e subito dopo, tra il '99 e il 2000, riprende a trattare temi che segnano una virata in direzione dell'ambito più propriamente dottrinario. Gli incontri di Drummond e il rilancio, con alcuni, delle Discipline sono i primi segnali di quella che sarà la sua linea di condotta da questo momento. Allo stesso tempo cambia atteggiamento rispetto all'allentamento dei criteri di accesso alla struttura lasciando tale tendenza, che in precedenza aveva tentato di frenare, a sé stessa.

Lasciata alla sua inerzia, la "crescita" continua, si configura l'Assemblea del Movimento Umanista nel 2000 e nel 2001 Silo dichiara terminato il proprio percorso strutturale passando alla condizione di "Clausurato". Afferma che non parteciperà dell'Assemblea e che si occuperà di un nuovo progetto che, oltre a scontrarsi col "mito dell'epoca", shockerà il movimento affetto dallo stesso mito. Poi dà impulso con pochi e successivamente con un numero crescente, a temi quali: Il Messaggio, l'Ufficio del fuoco, i laboratori, Le Discipline, La Scuola e in particolare, a partire da quello di Punta de Vacas, ai Parchi di studio e riflessione. Tutte queste forme riportano l'accento su temi del Senso, sul nocciolo della tematica dottrinaria. Questi indicatori di direzione trovano una conferma anche nell' "abbiamo fallito però insistiamo" di Silo a P. de Vacas nel 2004 che completa l'"abbiamo fallito" del 1999 nello stesso luogo.

Della trascorsa esperienza col Movimento Umanista, Silo sottolinea l'essenziale, suggerendo modifiche volte a rafforzare quanto è utile (ad esempio i Forum Regionali Umanisti) e a dissolvere quanto impedisce il cambiamento. Nel 2006 compare personalmente in uno spot sul Disarmo nucleare diffuso in vari paesi e nel 2008 realizza una serie di trasmissioni indirizzate ai Parchi in cui tratta l'essenziale della tematica Siloista.

Nel 2009 appoggia il lancio il progetto della Marcia Mondiale per la Pace e la Nonviolenza (terminerà nel gennaio 2010 a PDV). Infine, nel luglio 2009, sotto suo suggerimento, si attua lo scioglimento della Struttura le cui forme e procedure, divenute inadatte, non ne giustificavano più l'esistenza. Si ristrutturano i 5 organismi.

Sintesi interpretativa della terza fase – 2010/in corso: Stabilizzazione (Sintesi) – Periodo trascorso (2010-2015)

In Gennaio 2010 la Marcia Mondiale culmina a Punta de Vacas.

Quanto Silo ha posto in marcia negli ultimi anni: l'edificazione dei Parchi, le attività de Il Messaggio, i Laboratori, le Discipline, la Scuola, assumono completa rilevanza. A partire dal 2009 Silo cambia tempi e modalità di accesso alle Discipline e alle entrate in Scuola e apre la partecipazione a grandi numeri. Obiettivo 10.000 maestri a fine 2010. E' evidente l'intento di ricentrare quante più persone in ambito dottrinario. Silo spiega che: la destrutturazione avanza; serve tenere una "finestrella" sul mondo; dal Movimento "esanime" si deve, rapidamente, qualificare e mettere in moto molta gente; la Scuola si occupa delle Discipline e degli Uffici; non caricare individui ma far sì che essi migliorino all'interno di insiemi (evitare "virus d'altura"). A Maggio nel parco di Manantiales in Cile si effettuano le ultime entrate in Scuola di coloro che avevano terminato le Discipline con le precedenti modalità (periodi lunghi) e si realizza l'ultima riunione mondiale di Scuola. I 124 Maestri presenti scelgono in quale parco ubicarsi. Silo commenta: "..., c'è la creazione della vita sintetica; con questo tipo di fenomeni sta aparendo la coda dei nuovi tempi, si profila un nuovo orizzonte... Questo di giocare a fare Dio mi pare una direzione molto buona... si apre un'altra frontiera mentale; con il Messaggio si intende dare aria e fuoco a questa nuova spiritualità"; termina dicendo: "Toglietevi dalla testa aspirazioni mondane di maneggiare poteri...il mondo è cambiato! Siamo in un altro mondo!". Poi, in una spiegazione del 27 agosto (cui segue un comunicato di Scuola) precisa che 3 parchi: Pd.V., Manantiales e La Reja, continueranno a funzionare relazionati; gli altri sono lasciati autonomi. Si annulla una riunione prevista a P.d.V. per gennaio 2011. Silo sottolinea l'importanza dell'antropologia culturale e dell'occultismo (cita personaggi come Frazer, Mircea Eliade, Jung, Gurdjieff, Blavatsky e Steiner)

come fonti importanti di cultura e utili ispirazioni per le produzioni di Scuola.

Il 16 settembre 2010 Silo muore. Lo shock accentua la forte destabilizzazione. Rimane evidente quanto da lui promosso: ricentrare l'insieme in ambito dottrinario, i Parchi come centri manifesti di concentrazione e di influenza sociale, l'intelligenza di insieme. La necessità di nuove componenti si avverte come imprescindibile per lo sviluppo ulteriore del processo. L'8 Gennaio 2011 si effettuano gli ultimi passaggi in Scuola. Il totale dei maestri è 3370 (l'obiettivo di 10.000 non si raggiunge) e a fine mese viene introdotto il tema dell'Ascesi.

Da questo momento si profila un'assenza di prospettiva accomunante. Il disorientamento è il trasfondo emozionale e si esprime in vari modi: ripiegamenti nel privato; personalismi; dedicarsi al completamento o all'apertura di nuovi Parchi; perpetuare "ritualmente" attività specifiche. Si danno disaccordi e molti evitano di frequentare i Parchi, si dà una "pacifica convivenza" su temi pratici eludendo le divergenze di fondo.

Si profila una dicotomia tra insogni: "lotta sociale" e "mistica" che carica di valenze diverse il Parco oltre a tendenze improntate alla ricerca di linee traccianti e alla corretta ubicazione dei vari aspetti. Si manifestano tendenze prima sopite sotto l'impronta unificante data dal fondatore. Una fraintesa idea di autonomia genera una notevole perdita di relazioni tra i parchi. Si dà in essi una relativa attività: Ascesi e Monografie, incontri stagionali, commemorazioni, incontri degli organismi e l'Ufficio del Fuoco. C'è disaccordo circa le riunioni di Scuola, indette in alcuni parchi da una parte dei maestri. In altri la controversia paralizza le decisioni.

Continua l'apertura di nuovi parchi (Mikebuda in Ungheria, Ihuanco in Perù, Aloasí in Ecuador, Miño in Portogallo, Paravachasca in Argentina, Retiro in Brasile, Pravíkov in Repubblica Ceca, Navas e Odena in Spagna e altri). In alcuni luoghi proseguono le attività con il P.U., la Comunità, e il C.S.U. (con i simposi) e forme di diffusione (agenzia di stampa internazionale Pressenza).

Nel 2012 in vari luoghi si va riaprendo la comunicazione (riunioni di Scuola, incontri aperti del M. Umanista e del Messaggio). Si attivano gruppi di studio in vari Parchi. Per alcuni l'opportuna differenziazione dei Parchi non esclude argomenti comuni: le radici dottrinarie, la direzione del processo (che evita l'azione pragmatica), la consapevolezza che l'ambito sociale, da cui la Scuola ha attinto nelle alterne vicende storiche è attualmente in fase di mondializzazione crescente. Vanno risorgendo le domande: Chi siamo? Dove andiamo?

Nel 2013 e 2014 continua la manutenzione e costruzione dei parchi. Risultano più attivi in America Latina che in Europa sia gli Organismi (soprattutto PU, Comunità e CSU) che il Messaggio. Quest'ultimo promuove tentativi in Medio Oriente e Oriente (non risulta attivo in India dove sono più attivi gli organismi). In generale non si registra una crescita significativa (in particolare di giovani). Nel 2014 il contatto all'interno dei parchi e tra di essi va migliorando, in alcuni si vanno stabilizzando le riunioni di Scuola. Vengono anche proposte forme di interscambio tra appartenenti a diversi parchi: studi congiunti in connessione virtuale e iniziative presenziali/virtuali più specifiche (Club Umanista).

Il Messaggio realizza incontri a PDV (Gennaio 2014) e ad Attigliano (Maggio 2014) e lancia iniziative in USA e India. Ad Ottobre al Parco di Toledo si realizza una giornata di ispirazione spirituale con un interessante afflusso di persone nuove e in Novembre il Simposio internazionale del CSU al parco di Attigliano (Italia) e a Santiago del Cile.

*(vedi Allegato_C_video_Siloismo_processo_e_situazione_attuale
<https://youtu.be/2Fz8ABp4lnQ>)*

Interscambio sulle tendenze di processo e sintesi dei gruppi.

(C_Giorno2_sintesi_dei_gruppi_di_interscambio)

Giorno 3

Dove stiamo andando: “Siloismo – tendenze e possibilità”

Siloismo: dove stiamo andando?

Il programma di oggi è interamente basato sull'interscambio a partire da quanto emerso nei giorni precedenti, ed incentrato sulle possibilità al futuro del processo Siloista.

Interscambio sulle modifiche di tendenza

(Per le conclusioni scaturite dagli interscambi vedi allegato D_Giorno3_sintesi_dei_gruppi_di_interscambio)

Breve conferenza:

Siloismo Dottrinario, possibilità e utili modifiche di tendenza

Definiamo Ambito dottrinario quell'insieme di persone che condividono vissuti di maggior intensità, completezza e coerenza circa quanto espresso dall'operato di Silo. Persone in cui si va stabilizzando il vissuto dell'Atteggiamento Umanista nel pensare, nel sentire e nell'agire congiuntamente uno schietto approccio alla tematica del Senso. Argomenti che contemplano gradi di acquisizione che da vissuti di prima integrazione vanno transitando per le esperienze disciplinari e l'Ascesi.

In questo ambito, inteso come esperienza, vi sono capacità acquisite in anni di lavoro perseverante che, combinate con adeguate energie giovani, potrebbero creare un'ottima miscela “detonante”. Da esso potrebbero sorgere utili contributi per la soluzione di vari temi, primo tra tutti quello dell'accesso delle nuove frange generazionali all'ambito stesso.

Questa tappa è stata segnata già dal suo primo sorgere dalla dipartita (2010) di Silo, ispiratore, guida e catalizzatore di quanto fatto finora. Ne è seguito un comprensibile disorientamento che influisce ancora sul momento presente. Anche l'“Ambito dottrinario” presenta questi contrassegni.

La frammentazione di questo periodo fa sì che questo insieme di persone si esprima come una somma di opinioni che non raggiunge la qualità delle opinioni prodotte da un accurato e attento dialogo, il prodotto di una vera intelligenza d'insieme; cosa di cui si ha in questo momento urgente bisogno.

C'è un forte calo di integrazione che si registra già da vari anni, calo che si riscontra accentuato, circa le nuove generazioni: pur senza una conferma di dati precisi sembra ragionevole pensare che l'80% dei partecipanti al Siloismo sta al di sopra dei 45 anni e l'ambito dottrinario vive ancor più questa situazione di sproporzione generazionale.

Queste constatazioni evidenziano non solo la necessità di avviare al più presto forme di integrazione adeguate, ma forme tali che tocchino i temi centrali: l'atteggiamento umanista e la ricerca di Senso; Necessitiamo di una rapida, ma non formale o nominale, integrazione di nuovi partecipanti tra le nuove generazioni; in particolare all'“Ambito dottrinario”.

Nelle tappe precedenti, in cui si stava tentando l'accesso ai punti di controllo della cosa sociale con l'intento di creare una società umanista, i valori particolarmente enfatizzati erano quelli di giustizia sociale, diritti, e non violenza, in questa nuova tappa Silo ha sottolineato, nelle forme di diffusione e integrazione espresse ne “il Messaggio” e nella creazione dei Parchi, anche l'importanza della tematica del Senso.

Più specificamente il grande lavoro di “livellamento” da lui promosso fra il 2009 e il 2010, sarebbe a dire l'accesso di grandi numeri al lavoro disciplinare e alle entrate in Scuola, sottolinea l'importanza da lui data alla centralità della tematica dottrinarina, in questo importante momento di svolta.

C'è da auspicarsi che "l'ambito dottrinario" su definito possa diventare consapevole delle proprie capacità come intelligenza di insieme e mettere in atto forme adeguate ad integrare, quanto prima possibile, alla sua stessa tematica nuove forze prioritariamente giovani. Un ambito che, consapevole della sua funzione, possa almeno in parte compensare l'assenza della grande funzione di catalizzatore svolta magistralmente da Silo.

Successivamente si propone ai gruppi di interscambiare su possibili immagini al futuro da mettere in marcia, coerentemente con quanto evidenziato finora durante nel Workshop.

Interscambio sulle immagini al futuro

(Per le conclusioni scaturite dagli interscambi vedi allegato E_Giorno3_sintesi_dei_gruppi_di_interscambio)

Indice generale

Giorno 1.....	1
Da dove veniamo e dove siamo: “Umanesimo e Spiritualità nel contesto sociale mondiale- Processo e situazione attuale”	1
Età della Disillusione, processo storico e situazione attuale.....	1
Analisi Interpretativa dell'Epoca di Organizzazione (1887-1994).....	1
Analisi Interpretativa dell'Epoca di Espansione (dal 1995-in transizione) Periodo trascorso (1995-2015).....	4
Umanesimo e Spiritualità nel Contesto Sociale Mondiale.....	5
Analisi interpretativa dell'Epoca di Organizzazione (1887-1994).....	6
Analisi Interpretativa dell'Epoca di Espansione (dal 1995-in corso) Periodo trascorso (1995- 2015).....	7
Giorno 2.....	9
Da dove veniamo e dove siamo: “Siloismo nel contesto dell'Umanesimo e della Spiritualità – processo e situazione attuale”	9
Siloismo: da dove veniamo?.....	9
Analisi interpretativa della prima fase 1938-1973: Origini (Differenziazione).....	9
Analisi interpretativa della seconda fase – 1974/2009: Manifestazione (Complementazione) 10	
Sintesi interpretativa della terza fase – 2010/in corso: Stabilizzazione (Sintesi) – Periodo trascorso (2010-2015).....	11
Giorno 3.....	13
Dove stiamo andando: “Siloismo – tendenze e possibilità”	13
Siloismo: dove stiamo andando?.....	13
Siloismo Dottrinario, possibilità e utili modifiche di tendenza.....	13